

FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 1 novembre 2015



Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Via dei Monti Lepini, 73
03100 Frosinone
tel. 0775.290973
fax 0775.202316
e-mail: avere@diocesifrosinone.com
sito internet: www.diocesifrosinone.com
Facebook: Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

Per contattare la redazione

Per inviare materiale, segnalare iniziative che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale o le manifestazioni che vi coinvolgono come gruppo, associazione o movimento, inviare articoli e fotografie all'indirizzo avere@diocesifrosinone.com entro il martedì di ogni settimana (per informazioni contattare Roberta Ceccarelli o Francesco Santoro allo 0775290852).

All'auditorium il giornalista Rai Claudio Pagliara e il vescovo Ambrogio Spreafico hanno parlato ai presenti di «Medio Oriente - Mediterraneo: crocevia di migrazioni»

I migranti non sono invasori

Riflessioni dal convegno organizzato lunedì 26 ottobre nell'ambito delle iniziative per ricordare don Andrea Coccia a vent'anni dalla morte

DI LAURA COLLINOLI

Non è un'invasione quella a cui stiamo assistendo. È gente che ha bisogno e che deve essere accolta». Si parte da qui. Citazione di Claudio Pagliara, corrispondente Rai che ha guardato da vicino gli occhi dei profughi siriani. Risvegliare le coscienze di ognuno su un'emergenza umanitaria non è stata ignorata e capita come le migrazioni possono rappresentare un'opportunità economica e sociale e non solo un 'peso' per la collettività. Comprendere, soprattutto, come l'immigrazione esista da sempre e come non destinata a finire. Moderato da Marcello Mastroianni, membro del comitato e che citando lo 'slogam' amato da don Andrea - «la speranza riprende fato» - ha sottolineato con convinzione quanto il sacerdote credesse stato oggi indignato da certe manifestazioni di intolleranza, sono intervenuti nell'auditorium San Paolo di Frosinone il vescovo Spreafico e il giornalista Pagliara, oggi corrispondente di Pechino e per anni impegnato in Israele, Palestina, Siria e Giordania. Il vescovo a sottolineato per prima cosa nel suo intervento vero e rispettoso al appena nato sulle migrazioni, valuta ricercato in ognuno di noi. Cita il filosofo Martin Buber quando dice che «il punto di Archimede per cambiare il mondo è il cambiamento di noi stessi». Parla di persone fugite da ingiustizie che non possono essere ricondotte solo alla guerra, ma anche alla miseria, alla povertà. Sottolinea quanto sia più bello «un mondo più colorato». Il vescovo Spreafico non dimentica però i numeri. Ricorda gli ottanta milioni di discenti italiani che sono oggi nel mondo e cita l'ultimo rapporto della Fondazione Moreesa che tanto ha fatto discutere negli ultimi giorni. Nell'ultimo anno i lavoratori



Da sinistra il giornalista Rai Claudio Pagliara, Marcello Mastroianni del comitato «Don Andrea Coccia», il vescovo Ambrogio Spreafico

stranieri hanno versato 10,29 miliardi di euro in contributi previdenziali. Si traduce nella pensione di 620.000 anziani italiani. La riflessione, allora, è anche questa. Una considerazione economica vera, reale, autentica. Numeri importanti anche quelli citati da Claudio Pagliara. Un dato su tutti. Spaventoso. «Nei 2005 i richiedenti asilo, i rifugiati e quelli a cui non viene riconosciuto alcun diritto erano diciannove milioni nel mondo. Oggi sono quasi settantamila. Vuol dire che si è triplicata la popolazione che soffre in questo continente». È il giornalista ad aggiungere così: si tratti di persone quasi tutte scappate da conflitti devastanti. Cuore aumentate incredibilmente di numero, «solo apparentemente scolligate» e che forse un giorno, commenta ancora Pagliara, potranno essere in qualche modo ricorducibili ad un terzo conflitto mondiale. Sono analisi geopolitiche che nascono da una conoscenza diretta del problema, vissuta sul campo. Come il caso della Siria, in cui ad oggi probabilmente si registra la situazione più catastrofica. «Sui ventiquattro milioni di abitanti, dodici sono tecnicamente profughi

in condizioni disperate. E tutto ciò è avvenuto in soli tre anni. Di questi solo quattro milioni sono riusciti a varcare i confini, in un Paese in cui l'esercito non ha certo problemi a sparare». Se questa non è un'emergenza umanitaria... L'interrogativo vero è però come si ponga l'Europa di fronte a questa crisi. Quella di Pagliara è una bocciatura sonora, con l'unico rimedio riposto nelle coscienze personali. Ricordando anche ciò che stiamo stati molto meno di cento anni fa. Sforzi costretti in un'epoca di abbandono e separazione durante la seconda guerra mondiale. «La paura dello straniero va curata e combattuta e per questo è necessario creare un movimento di coscienza. In gioco ci sono i valori che hanno portato al fondamento della Chiesa, che non sono certo quelli dei mutui e che dimostrano invece il fallimento completo degli ideali che hanno fatto sì che l'Unione europea nascesse». Il vescovo chiude richiamando alla cultura, forse la via d'uscita a comprendere con occhi diversi fenomeni frutto di enormi ingiustizie. L'ultimo interrogativo che lascia aperta la discussione è posto da Pagliara. «Il Libano ha quattro milioni di abitanti e ha

il calendario

Appuntamenti dell'Avvento

L'incontro di Avvento per gli operatori pastorali è in programma nel pomeriggio di domenica 13 dicembre a Frosinone. Nella prima parte il vescovo Spreafico incontrerà gli operatori pastorali, poi ci sarà l'apertura della Porta Santa della Cattedrale in occasione del Jubileo della Misericordia. Altri appuntamenti del tempo di Avvento già in calendario:

- Il ritiro dei giovani con il vescovo: venerdì 4 dicembre;
- la raccolta alimentare promossa dalla Caritas: sabato 19 dicembre;
- la collezione nelle parrocchie: «Avvento di fraternità»: domenica 20 dicembre.

accolti due milioni di siriani. E non è crollato. L'Italia non ha certo accolto ventotto milioni di profughi, perché dovrebbe crollare?».

(Per gentile concessione de *La Provincia Quotidiano*)

Cresimandi e celebranti al termine della Messa in Cattedrale (Studio Fotografico CLU)

vedere la loro sofferenza: i migranti che fuggono dalla loro terra e spesso trovano la morte, gli anziani soli in istituto, i tanti poveri che non hanno di che mangiare. Da cristiani dobbiamo avere «pazienza e amore», per non lasciare solo chi vive nel bisogno: l'ascolto e

l'amicizia sono già un grande aiuto. Quando le difficoltà della vita ci rendono istintivamente egoisti, gli insegnamenti di Gesù e «l'amore di Dio ci aiutino ad essere misericordiosi e capaci di ascoltare gli altri, perché l'amore vuol dire donarsi all'altro».

essaerre

vita della diocesi

L'agenda. Incontri, riti e celebrazioni di novembre

Oggi a Ferentino la Celebrazione di Ognissanti è in programma alle 15.30, nel Cimitero cittadino. Domani in occasione della Commemorazione dei Defunti, il vescovo monsignor Ambrogio Spreafico sarà a Veroli e Frosinone: nella chiesa del cimitero verolano, la celebrazione avrà inizio alle ore 8.30. A Frosinone appuntamento nella parrocchia di Madonna della Neve, alle 17.30; dopo la Messa, processione penitenziale sino al Cimitero in località Colle Cottorino dove ci sarà la benedizione delle tombe. Oggi e domani nel cimitero di Ceccano la Santa Messa sarà celebrata alle 15.

- Lunedì 9 novembre Scuola biblica per gli operatori pastorali (ore 19.30 - Sacratissimo Cuore di Gesù, Frosinone).

- Lunedì 16 novembre Incontro di aggiornamento su "Catechesi: discepoli e comunicatori" promosso dall'Ufficio Catechesi (ore 20.30, Auditorium Diocesano).

- Mercoledì 18 novembre Conferenza del vescovo Spreafico sul tema "Lo straniero nella Bibbia": aperta a tutti, sarà valida per l'aggiornamento degli insegnanti (ore 17, Auditorium Diocesano).

- Lunedì 23 novembre Scuola biblica per gli operatori pastorali (ore 19.30 - Sacratissimo Cuore di Gesù, Frosinone).

- Mercoledì 25 novembre Incontro della consulta diocesana per le aggregazioni laicali (ore 17.30, Episcopio).

L'invito del Pastore ai cresimandi: «Mai essere indifferenti, vivere per gli altri, non solo per se stessi»

«Questa è un'occasione bella ed importante per i cristiani. Gesù è ricorso al Sacramento della Crisma mediante la quale lo Spirito Santo ci dona l'amore di Cristo», con queste parole il vescovo Spreafico si è rivolto ai sedici adulti che domenica scorsa stavano per essere cresimati in Cattedrale. Li ha esortati, commentando il Vangelo di Marco (10,46-50) a non essere indifferenti, perché in ogni tempo ci sono dei bisognosi e, spesso, facciamo finta di non sentire il loro grido e di non

vedere la loro sofferenza: i migranti che fuggono dalla loro terra e spesso trovano la morte, gli anziani soli in istituto, i tanti poveri che non hanno di che mangiare. Da cristiani dobbiamo avere «pazienza e amore», per non lasciare solo chi vive nel bisogno: l'ascolto e

l'amicizia sono già un grande aiuto. Quando le difficoltà della vita ci rendono istintivamente egoisti, gli insegnamenti di Gesù e «l'amore di Dio ci aiutino ad essere misericordiosi e capaci di ascoltare gli altri, perché l'amore vuol dire donarsi all'altro».

Veroli. Lezione-testimonianza sull'accoglienza dei pellegrini

Piccoli pellegrini crescono. Interessante lezione di storia, arte e cultura, quella a cui gli alunni delle classi terze del II° Istituto Comprensivo di Veroli, ovvero la scuola primaria del Giglio, hanno partecipato nei giorni scorsi.

In aula hanno accolto l'estroso Enzo Cinelli che alla presenza delle insegnanti Patrizia Mattacola, Rosa e Maria Teresa Fabrizi Annunziata Capogna, Isabella e Romina Scaccia, Mara Scatena e Marialaura Quintrocicchi, con loro la professoressa Angela Averello, ha spiegato in maniera semplice ma incisiva agli attenti alunni (una cinquantina), il significato dell'essere pellegrino nel XXI secolo e del vivere a Veroli nella cui Concattedrale riposano le spoglie mortali di Santa Maria Salome, madre degli apostoli San Giacomo Maggiore e



Giovanni l'Evangelista. Coinvolgendo il racconto di questo cinquantenne - che di mestiere fa il poliziotto - ed è custode del punto 113 della via Francigena del Sud a Strangolagalli; qui, accoglie fraternamente i

pellegrini in transito, che giungono a Strangolagalli solitamente a piedi, qualcuno in bici o anche con asino al seguito, percorrendo il cammino da Roma ai porti pugliesi di imbarco per la Terra Santa seguendo le indicazioni della guida di Monica d'Attì e Franco Cinti, edita nel 2011 di Terre d'Emilia. Sono oltre quarantotto i pellegrini censiti a fine estate 2011, di cui oltre cento quei transitati in questo 2015.

«Con l'imminente Giubileo della Misericordia indetto da Papa Francesco questo tracciato ci si augura possa essere usato per i tanti pellegrini del sud Italia e non solo che vogliono raggiungere a piedi Roma da Montecassino o da Veroli - ha sottolineato Cinelli - Bisogna recuperare il tempo perso sensibilizzando e coinvolgendo il più possibile, enti pubblici, parrocchie e privati, ma anche le scuole, a far crescere e valorizzare la via Romea o via Francigena del Sud in Ciociaria, terra così ricca di storia, arte, spiritualità e con un'innata vocazione all'accoglienza».

Un racconto quello di Enzo Cinelli ricco di aneddoti ed esperienze di vita sui propri cammini e sui suoi singoli luoghi di pellegrinaggio dove si trova il cuore a risuonare di coinvolgere l'intera famiglia e tanti amici ciociari del cammino. Al termine dell'incontro, gli studenti hanno ricevuto a ricordo della giornata una cartolina raffigurante l'imponente affresco dell'artista Agnes Presler, simbolo del punto 113 sulla via Francigena del Sud.